



INFORTUNI SUL LAVORO: PEGGIO DELLA GUERRA

UNA MAPPATURA DEL FENOMENO REALIZZATA DALL'EURISPES
CON IL PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

ANALISI ESPLORATIVA PER LA COSTRUZIONE DI UNA MAPPA DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO

Le cifre sugli infortuni e sulla mortalità nel mondo del lavoro in Italia sono drammatiche e mettono in risalto l'inefficacia dei provvedimenti legislativi a tutela dei lavoratori. Per marcare la portata del fenomeno delle *morti bianche* basta esaminare le seguenti cifre:

- dall'aprile del 2003 (anno di inizio della 2° Guerra del Golfo) all'aprile 2007 i militari della coalizione che hanno perso la vita durante le operazioni belliche sono stati 3.520. I morti sul lavoro in Italia dal 2003 all'ottobre del 2006 sono stati 5.252¹;
- dalla serie storica 2000-2006² risulta che ogni anno in Italia muoiono in media 1.376 persone per infortuni sul lavoro. Poco meno del 70% dei lavoratori (circa 850) perdono la vita per cadute dall'alto di impalcature nell'edilizia; ribaltamento del trattore in agricoltura; in un incidente stradale nel trasporto merci per le eccessive ore trascorse alla guida. L'età media degli infortuni mortali si aggira sui 37 anni per cui, dato che l'aspettativa di vita alla nascita è in media di circa 79,12 anni³, ogni incidente comporta una *perdita di vita* pari a 42 anni. Moltiplicando questo dato per il totale dei morti gli *anni di vita* persi ammontano a poco meno di 58mila.

Nella tabella 1 sono riportate le statistiche degli incidenti e delle morti relativi al triennio 2003-2005. Nello stesso arco temporale le donne infortunate sono in media il 25,75% ed i decessi si attestano su un valore medio del 7,7%.

La percentuale media delle denunce per infortunio tra i lavoratori immigrati è dell'11,71% mentre quella dei decessi è del 12,03%. La sostanziale uguaglianza è quantomeno anomala, dato che per i lavoratori italiani la percentuale degli incidenti è di gran lunga superiore a quella dei morti. Il fatto che la percentuale dei lavoratori immigrati deceduti sul lavoro è leggermente più alta di quella degli incidenti fa pensare che molti infortuni non siano denunciati.

TABELLA1

Statistiche infortuni e morti sul lavoro per genere, comparato economico e anno

Anni 2003-2005

Valori assoluti

Anni	Totale infortuni				Mortali			
	Agric.	Ind.e servizi	Dip. conto Stato	Tot.	Agric.	Ind. e servizi	Dip. conto Stato	Tot.
Maschi								
2003	54.215	670.494	8.031	732.740	121	1.196	9	1.326
2004	52.593	657.395	8.487	718.475	160	1.059	6	1.225
2005	50.485	631.194	8.362	690.041	118	994	11	1.123
Femmine								
2003	17.164	209.748	17.542	244.454	8	112	3	123
2004	16.670	212.044	19.540	248.254	15	78	10	103
2005	15.801	213.658	20.066	249.525	9	71	3	83
Maschi e Femmine								
2003	71.379	880.242	25.573	977.194	129	1.308	12	1.449
2004	69.263	869.439	28.027	966.729	175	1.137	16	1.328
2005(*)	66.286	844.852	28.428	939.566	127	1.065	14	1.206

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

(*)Dati contenuti nel Rapporto Annuale INAIL, 2005 e non consolidati.

1 Per le statistiche sui caduti nella seconda Guerra del Golfo cfr.: http://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_in_Iraq#

2 Le elaborazioni presentate in questo scritto sono state effettuate sui dati presenti nel database dell'INAIL, cfr.: <http://www.inail.it/statistiche/statistiche.htm>. Per quanto concerne il 2006 i dati si riferiscono ai primi 10 mesi di quell'anno.

3 I dati demografici confermano il costante incremento della vita media della popolazione italiana che ha caratterizzato tutto il secolo trascorso e che ha portato nel 2001 la speranza di vita alla nascita a 76,7 anni per gli uomini e a 82,9 anni per le donne. Cfr.: "Speranza di vita e mortalità", Rapporto del Ministero della salute, www.ministerosalute.it.

MAPPA DELLE PROVINCE PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO NEL 2005

Per quanto riguarda l'analisi della distribuzione territoriale degli infortuni (circa 950mila nel 2005) l'unità di base è la provincia ed i settori economici di aggregazione sono: agricoltura, industria, costruzioni e trasporti. Il dato sugli infortuni è stato rapportato al numero degli addetti e moltiplicato per 100, pervenendo in tal modo ad un indice di composizione che dà conto della dimensione del fenomeno nelle varie province.

Nella tabella 2 sono riportati i valori delle principali statistiche descrittive calcolate sui tassi di infortuni relativi al 2005 per i quattro comparti economici.

TABELLA 2

Statistiche descrittive tassi infortuni x 100 addetti
Anno 2005

Voci	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Trasporti	Totali
Media	6,34	4,88	6,35	8,93	5,59
Dev. Standard	3,15	1,53	1,75	3,18	1,47
CV(*)	49,68	31,35	27,56	35,61	26,30
%prov >media	40,78	45,63	52,43	74,76	46,60

(*)Coefficiente di variazione.

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

Come si può notare, è nei trasporti che il tasso medio si attesta su posizioni più elevate mentre nell'industria si registra il valore più basso. Ciò è dovuto alla dimensione molto elevata del numero (circa 5 milioni) degli addetti che lavorano in questo settore. Per quanto riguarda la variabilità del fenomeno, è l'agricoltura che presenta il Coefficiente di Variazione (CV) più elevato (49,68). Indizio, questo, che fa pensare ad un andamento territoriale eterogeneo degli infortuni in questo compartimento. Infine, nell'ultima riga della tabella 2 è riportata la percentuale delle province nelle quali si è registrato un tasso di infortuni per settore economico al di sopra di quello medio. Un'informazione più dettagliata della localizzazione territoriale degli infortuni può essere ricavata dalle graduatorie presentate nella tabella 3. In essa le province sono disposte in base al tasso di infortunio nei quattro settori economici considerati, più una graduatoria generale. In corsivo sono riportate le province che si collocano sopra la media.

TABELLA 3

Graduatorie province- tasso infortuni x100 addetti-anno 2005

Province	Agricoltura	Province	Industria	Province	Costruzioni	Province	Trasporti	Province	Totali
Rimini	15,74	Taranto	12,73	Rimini	10,74	Rieti	19,25	Taranto	11,33
Genova	14,08	Gorizia	10,28	Bolzano	10,63	L'Aquila	18,88	Gorizia	9,60
Trieste	13,64	Ragusa	7,90	Gorizia	9,71	Bologna	15,17	Ragusa	8,78
Agrigento	12,45	Forlì	7,78	Ragusa	9,66	Modena	14,22	Rimini	8,15
Messina	12,16	Rimini	7,40	Perugia	9,26	Viterbo	14,07	Ravenna	8,04
La Spezia	11,95	La Spezia	7,09	Forlì	8,81	Vercelli	13,99	Massa C.	7,89
Ferrara	11,57	Massa C.	6,84	Ravenna	8,75	Parma	13,95	Livorno	7,84
Pistoia	11,41	Ravenna	6,79	Vercelli	8,48	Ferrara	13,85	Perugia	7,50
Parma	11,23	Vibo V.	6,74	Ancona	8,46	Massa C.	13,51	La Spezia	7,30
Modena	11,20	Perugia	6,55	Arezzo	8,44	Cremona	13,18	Genova	7,21
Livorno	11,04	Genova	6,43	Pesaro	8,41	Lecce	13,01	Forlì	7,10
Massa C.	10,82	Aosta	6,32	Verona	8,40	Ravenna	12,92	Ferrara	7,05
Caltanissetta	10,71	Ferrara	6,24	Pescara	8,36	Lodi	12,83	Imperia	7,03
Oristano	10,68	Livorno	6,16	Trieste	8,34	Lucca	12,64	Lodi	6,90
L'Aquila	10,45	Teramo	6,08	Trento	8,30	Nuoro	12,45	Vibo V.	6,83
Brescia	10,19	Cremona	6,06	Belluno	8,27	Reggio C.	12,34	Lucca	6,82
Lucca	10,14	Bolzano	6,05	Brindisi	7,99	Taranto	12,24	L'Aquila	6,82
Rieti	9,95	Trento	5,98	Modena	7,94	Rovigo	12,01	Ancona	6,78
Pescara	9,58	Potenza	5,97	Teramo	7,89	Vibo V.	12,00	Bolzano	6,70
Enna	9,21	Reggio E.	5,94	Bologna	7,89	Ancona	11,64	Teramo	6,68
Terni	9,12	Ancona	5,94	Parma	7,89	Pistoia	11,60	Cremona	6,68

Vercelli	9,09	Lucca	5,83	Ascoli P.	7,88	Livorno	11,47	Trento	6,67
Novara	9,05	Pesaro	5,81	Vicenza	7,75	Novara	11,30	Aosta	6,64
Gorizia	8,96	Lodi	5,78	Macerata	7,74	Mantova	10,96	Oristano	6,64
Cremona	8,82	Oristano	5,75	Genova	7,73	Pavia	10,69	Vercelli	6,56
Mantova	8,60	Imperia	5,59	Imperia	7,72	Varese	10,67	Parma	6,53
Varese	8,03	Modena	5,51	Massa C.	7,72	Grosseto	10,38	Modena	6,50
Trapani	8,02	Vercelli	5,47	L'Aquila	7,72	Siena	10,28	Pescara	6,46
Verona	7,90	Siena	5,46	Sondrio	7,70	Prato	10,27	Verona	6,43
Ragusa	7,87	Brindisi	5,43	Siena	7,66	Udine	10,23	Trieste	6,42
Imperia	7,72	Venezia	5,42	Livorno	7,54	Oristano	10,19	Siena	6,40
Latina	7,61	Matera	5,37	Savona	7,47	Teramo	10,05	Nuoro	6,40
Siracusa	7,58	Verona	5,33	Taranto	7,46	Savona	10,01	Pesaro	6,28
Treviso	7,35	Nuoro	5,31	Pordenone	7,39	Foggia	9,99	Venezia	6,25
Verbania	7,21	Parma	5,31	Lucca	7,36	Arezzo	9,95	Bologna	6,23
Reggio E.	7,12	Sondrio	5,26	Pisa	7,35	Perugia	9,85	Sondrio	6,19
Piacenza	6,92	Piacenza	5,19	Firenze	7,33	Pescara	9,77	Grosseto	6,12
Lodi	6,75	Trieste	5,16	Aosta	7,26	Verona	9,76	Piacenza	6,08
Campobasso	6,70	Padova	5,12	La Spezia	7,11	Ragusa	9,65	Potenza	6,07
Aosta	6,56	Pordenone	5,11	Venezia	7,05	Vicenza	9,57	Reggio E.	6,03
Bergamo	6,48	Cosenza	5,10	Grosseto	6,85	Brescia	9,52	Brindisi	5,85
Catania	6,42	Chieti	5,00	Reggio E.	6,84	Agrigento	9,51	Arezzo	5,85
Vicenza	6,22	Udine	4,99	Piacenza	6,80	Bergamo	9,31	Savona	5,78
Biella	6,21	L'Aquila	4,99	Mantova	6,80	Como	9,27	Reggio C.	5,77
Arezzo	6,21	Treviso	4,98	Cremona	6,79	Padova	9,24	Padova	5,77
Milano	6,15	Enna	4,98	Ferrara	6,71	Isernia	9,22	Udine	5,69
Belluno	6,14	Grosseto	4,89	Pistoia	6,61	Piacenza	9,15	Mantova	5,62
Cuneo	6,11	Pescara	4,83	Padova	6,60	Verbania	9,05	Pordenone	5,61
Padova	6,10	Vicenza	4,82	Nuoro	6,58	Cosenza	8,96	Cosenza	5,55
Macerata	6,09	Brescia	4,82	Varese	6,53	Benevento	8,57	Rovigo	5,51
Caserta	5,80	Rovigo	4,79	Udine	6,51	Firenze	8,56	Messina	5,47
Pavia	5,73	Mantova	4,77	Lodi	6,49	Ascoli Piceno	8,51	Vicenza	5,45
Ravenna	5,65	Bergamo	4,77	Como	6,47	Alessandria	8,51	Terni	5,45
Trento	5,54	Arezzo	4,74	Oristano	6,40	Pordenone	8,43	Pistoia	5,40
Nuoro	5,13	Campobasso	4,69	Terni	6,29	Messina	8,37	Rieti	5,38
Teramo	5,07	Asti	4,64	Treviso	6,25	Siracusa	8,29	Cagliari	5,36
Forli	5,05	Bologna	4,62	Alessandria	6,17	Belluno	8,29	Treviso	5,35
Lecce	5,05	Trapani	4,62	Cuneo	5,87	Torino	8,24	Brescia	5,32
Potenza	5,05	Messina	4,60	Potenza	5,86	Venezia	8,23	Macerata	5,30
Udine	4,98	Terni	4,59	Cagliari	5,86	Pesaro	8,18	Alessandria	5,27
Chieti	4,91	Alessandria	4,44	Brescia	5,84	Genova	8,13	Bergamo	5,25
Como	4,85	Macerata	4,43	Rovigo	5,84	La Spezia	8,01	Belluno	5,24
Cagliari	4,84	Bari	4,38	Bergamo	5,67	Asti	7,96	Campobasso	5,19
Avellino	4,81	Foggia	4,35	Campobasso	5,63	Trapani	7,95	Chieti	5,16
Rovigo	4,74	Cagliari	4,34	Vibo V.	5,53	Lecco	7,72	Trapani	5,14
Perugia	4,73	Lecco	4,32	Chieti	5,52	Frosinone	7,68	Asti	5,06
Torino	4,70	Sassari	4,31	Rieti	5,48	Caserta	7,65	Bari	5,04
Venezia	4,68	Como	4,29	Lecco	5,46	Potenza	7,60	Sassari	5,04
Frosinone	4,68	Cuneo	4,24	Verbania	5,44	Terni	7,44	Como	5,03
Prato	4,51	Pistoia	4,23	Prato	5,37	Imperia	7,41	Enna	5,00
Firenze	4,44	Pisa	4,22	Bari	5,34	Bolzano	7,39	Agrigento	4,99
Brindisi	4,39	Belluno	4,17	Asli	5,27	Matera	7,31	Catanzaro	4,97
Taranto	4,37	Catanzaro	4,06	Sassari	5,23	Macerata	7,23	Matera	4,96
Roma	4,37	Varese	4,02	Catanzaro	5,22	Bari	7,12	Varese	4,95
Catanzaro	4,30	Frosinone	3,98	Messina	5,19	Caltanissetta	7,06	Foggia	4,94

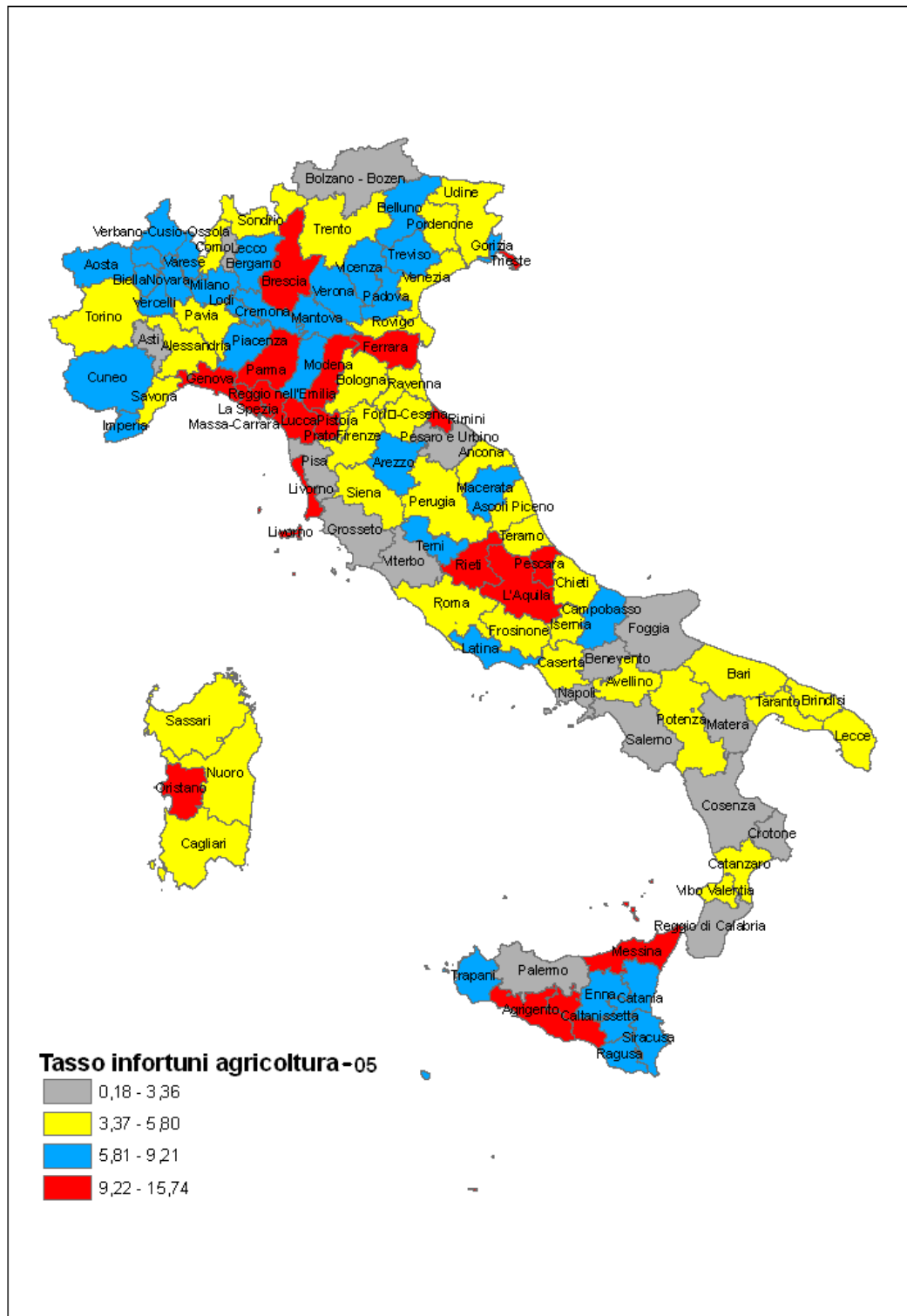
Sondrio	4,30	Crotone	3,85	Foggia	5,10	Trieste	7,04	Ascoli P.	4,74
Bologna	4,28	Latina	3,82	Cosenza	5,10	Cagliari	6,94	Cuneo	4,68
Savona	4,26	Savona	3,74	Isernia	4,97	Treviso	6,85	Lecco	4,66
Siena	4,20	Reggio C.	3,73	Torino	4,92	Catania	6,83	Verbania	4,64
Ancona	4,09	Verbania	3,69	Trapani	4,90	Sondrio	6,77	Firenze	4,63
Ascoli P.	3,93	Catania	3,64	Siracusa	4,66	Rimini	6,67	Frosinone	4,53
Sassari	3,92	Isernia	3,62	Pavia	4,65	Enna	6,63	Isernia	4,51
Isernia	3,85	Ascoli P.	3,62	Viterbo	4,64	Avellino	6,56	Viterbo	4,47
Alessandria	3,76	Lecce	3,61	Enna	4,51	Sassari	6,39	Catania	4,46
Vibo V.	3,70	Agrigento	3,59	Agrigento	4,51	Catanzaro	6,11	Lecce	4,46
Pordenone	3,69	Salerno	3,59	Frosinone	4,40	Biella	6,02	Pavia	4,28
Bari	3,58	Torino	3,52	Novara	4,39	Trento	5,95	Prato	4,27
Cosenza	3,36	Prato	3,45	Salerno	4,39	Gorizia	5,91	Torino	4,24
Lecco	3,27	Rieti	3,42	Lecce	4,31	Campobasso	5,84	Caltanissetta	3,98
Foggia	2,86	Pavia	3,41	Milano	4,29	Aosta	5,63	Novara	3,93
Viterbo	2,84	Palermo	3,39	Latina	4,27	Brindisi	5,58	Salerno	3,85
Pisa	2,84	Caserta	3,38	Palermo	4,25	Chieti	5,48	Caserta	3,82
Asti	2,78	Avellino	3,34	Matera	4,19	Milano	5,41	Crotone	3,81
Grosseto	2,66	Caltanissetta	3,23	Caltanissetta	4,14	Reggio E.	5,32	Latina	3,70
Benevento	2,36	Viterbo	3,18	Catania	4,07	Cuneo	5,25	Avellino	3,60
Reggio C.	2,36	Firenze	3,16	Reggio C.	3,84	Palermo	5,21	Benevento	3,55
Bolzano	2,30	Novara	3,11	Biella	3,76	Napoli	4,30	Milano	3,36
Salerno	1,99	Benevento	3,05	Crotone	3,65	Forli	4,25	Siracusa	3,31
Napoli	1,98	Napoli	2,81	Roma	3,38	Crotone	4,22	Pisa	3,14
Crotone	1,87	Milano	2,66	Avellino	3,15	Salerno	4,00	Napoli	3,13
Pesaro	1,84	Biella	2,60	Caserta	3,02	Latina	2,91	Biella	3,00
Matera	0,65	Roma	2,17	Benevento	2,99	Roma	1,07	Palermo	2,57
Palermo	0,18	Siracusa	1,90	Napoli	2,66	Pisa	1,07	Roma	1,63

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

Per una migliore visualizzazione della localizzazione territoriale del fenomeno che riguarda gli infortuni sul lavoro, di seguito sono presentate le mappe tematiche relative alle aree economiche esaminate (cfr. figure:1,2,3,4,5).

FIGURA 1

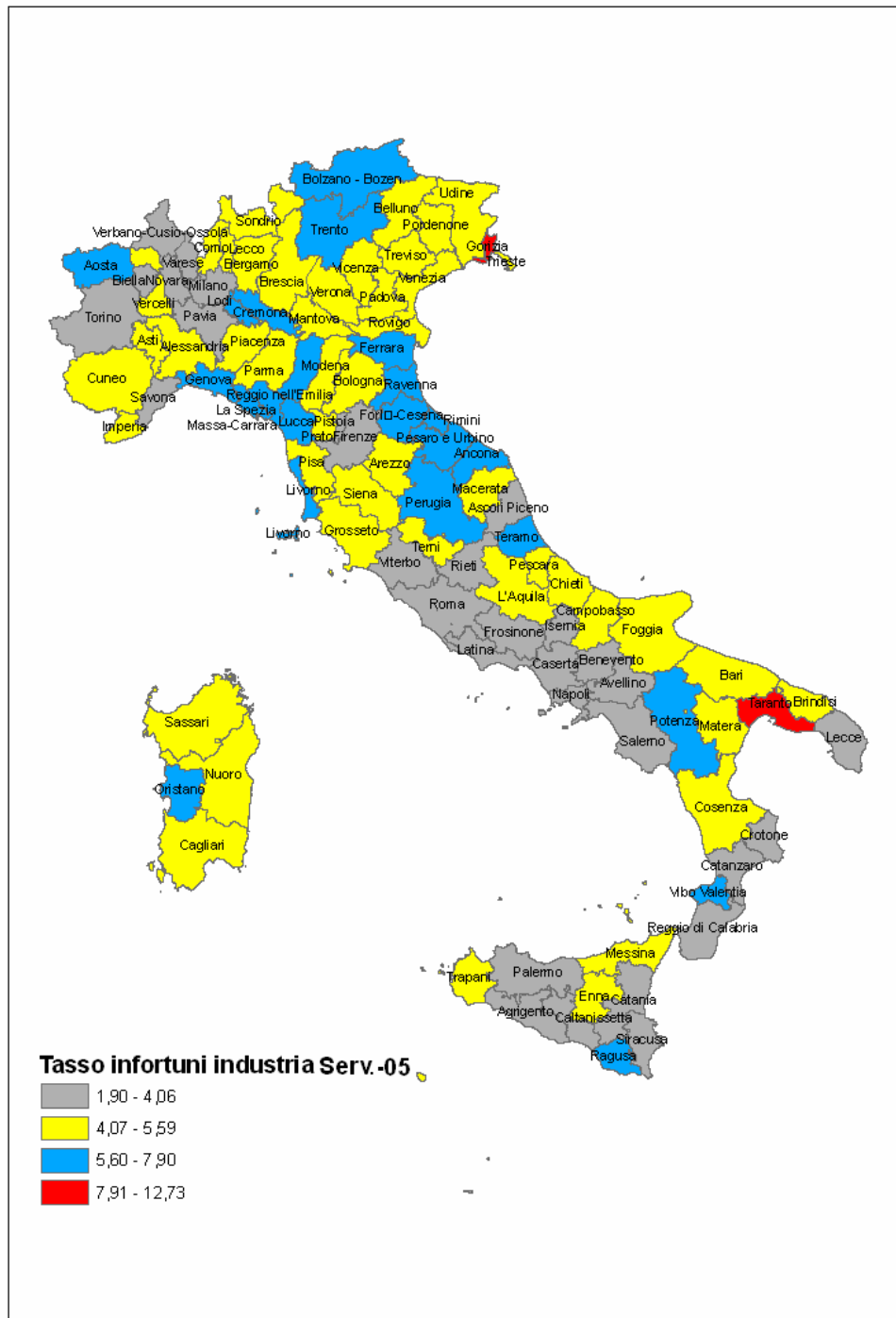
Tasso infortuni agricoltura
Anno 2005



Fonte: Eurispes.

FIGURA 2

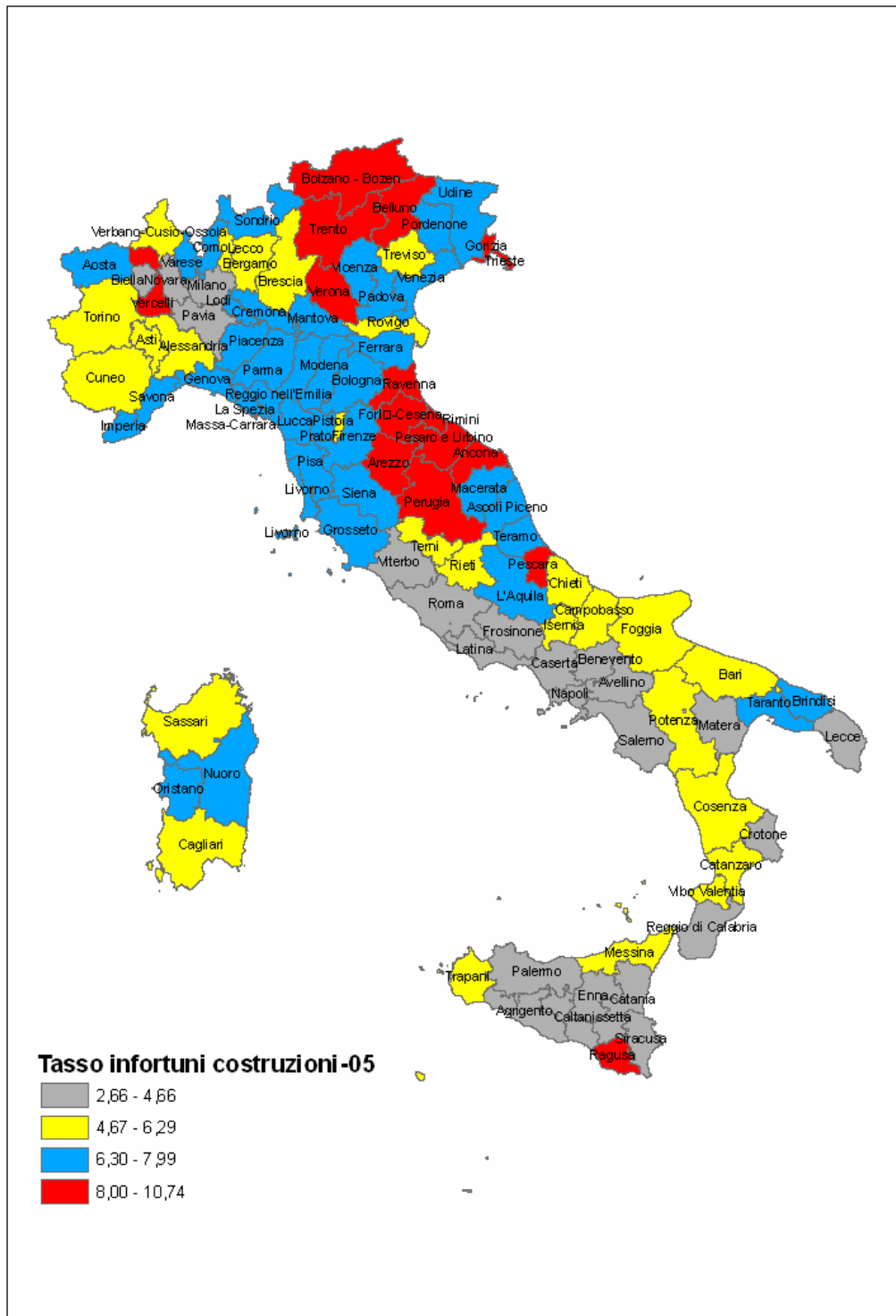
Tasso infortuni industria e servizi
Anno 2005



Fonte: Eurispes.

FIGURA 3

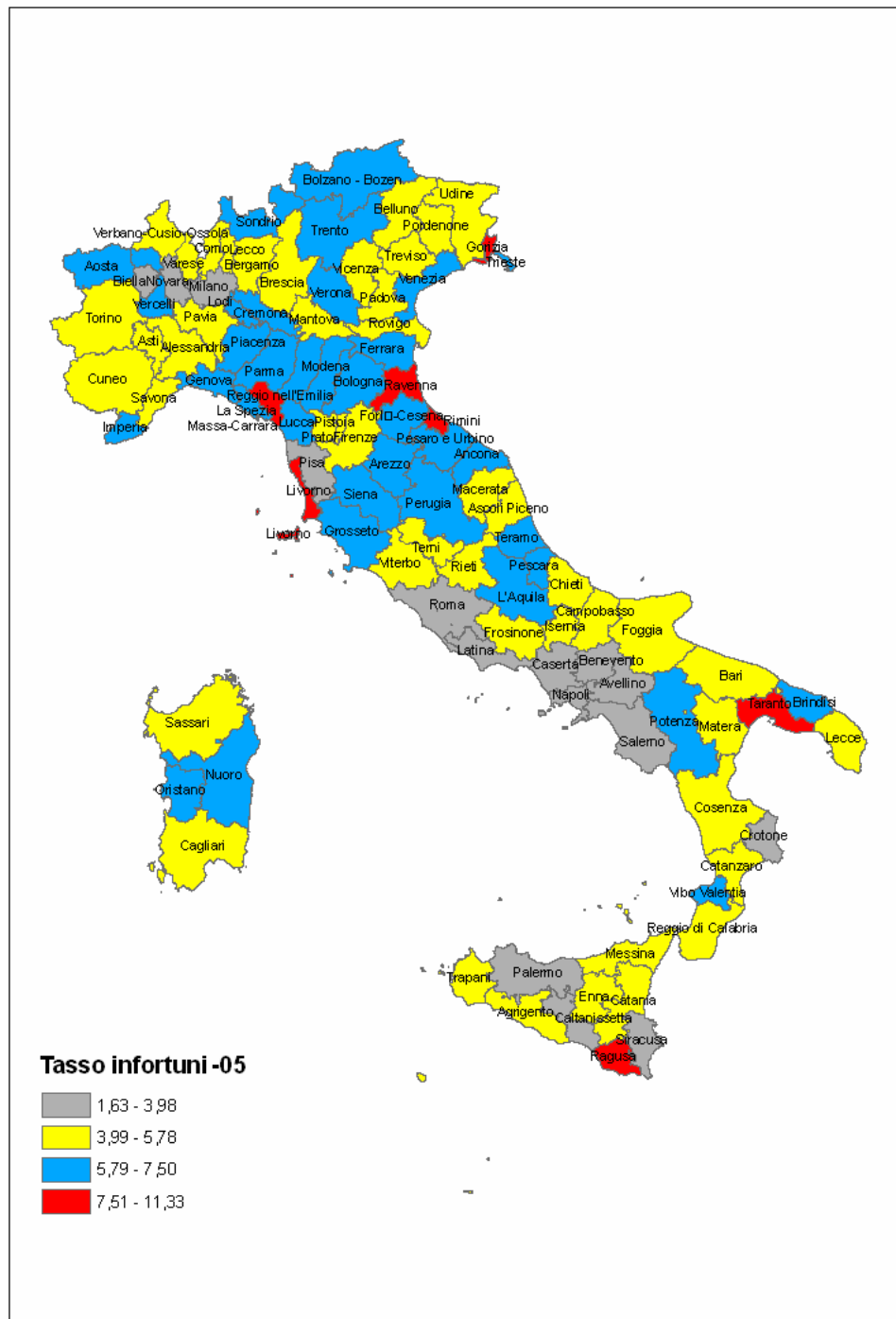
Tasso infortuni costruzioni
Anno 2005



Fonte: Eurispes.

FIGURA 5

Tasso infortuni
Anno 2005



Fonte: Eurispes.

MAPPA DELLE REGIONI PER GLI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO NEL TRIENNIO 2003-2005

1.449 nel 2003; 1.328 nel 2004; 1.206 nel 2005: sono i numeri degli incidenti mortali denunciati nel triennio 2003-2005. Il dato ripartito per regione e settore economico viene di seguito presentato nella tabella 4.

TABELLA 4

Incidenti mortali per settore economico

Anno e regione

Regione	Agricoltura			Industria e Servizi			Settore pubblico		
	2003	2004	2005(*)	2003	2004	2005(*)	2003	2004	2005(*)
Piemonte	13	17	16	107	92	75	1	2	0
Valle d'Aosta	0	2	1	4	3	1	0	0	0
Lombardia	11	23	12	226	191	171	3	2	0
Liguria	0	1	1	23	37	37	0	0	0
Trentino Alto A.	7	7	2	25	18	14	0	1	0
Veneto	10	15	10	138	99	86	0	0	1
Friuli V. G.	4	1	0	33	25	23	0	0	0
Emilia Romagna	12	17	13	137	111	122	2	1	1
Toscana	8	12	8	100	89	71	0	0	3
Umbria	3	5	2	27	32	24	0	1	0
Marche	7	5	7	52	34	33	2	0	0
Lazio	8	13	2	90	106	100	0	2	3
Abruzzo	2	8	7	44	26	24	0	0	0
Molise	0	3	2	14	13	10	0	0	0
Campania	2	5	9	70	69	73	0	1	0
Puglia	17	13	8	55	57	74	0	3	2
Basilicata	3	0	5	18	8	7	0	0	0
Calabria	7	9	6	33	36	31	4	0	1
Sicilia	7	13	13	75	65	65	0	1	2
Sardegna	8	6	3	37	26	24	0	2	1
Italia	129	175	127	1.308	1.137	1.065	12	16	14

(*)Dati contenuti nel Rapporto Annuale INAIL, 2005 e non consolidati.

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

Confrontando il numero degli incidenti mortali dei settori per i diversi anni si evince che:

- per quanto riguarda l'Agricoltura, l'andamento degli incidenti mortali registra un picco nel 2004 con un incremento del 36% rispetto al 2003 e di circa il 38% rispetto al 2005;
- nel settore Industria e Servizi si registra una tendenza negativa con un decremento medio, rispetto al 2003, pari al 10%;
- sostanzialmente stabile è l'andamento degli infortuni mortali nel Settore pubblico.

Nella tabella 5 sono riportate le graduatorie degli incidenti mortali per i tre anni esaminati. In corsivo sono marcate le regioni che si collocano sopra la media.

TABELLA 5
Graduatorie regionali degli incidenti mortali per anno

Regione	Totale 2003	Regione	Totale 2004	Regione	Totale 2005
Lombardia	240	Lombardia	216	Lombardia	183
Emilia Romagna	151	Emilia Romagna	129	Emilia Romagna	136
Veneto	148	Lazio	121	Lazio	105
Piemonte	121	Veneto	114	Veneto	97
Toscana	108	Piemonte	111	Piemonte	91
Lazio	98	Toscana	101	Puglia	84
Sicilia	82	Sicilia	79	Toscana	82
Campania	72	Campania	75	Campania	82
Puglia	72	Puglia	73	Sicilia	80
Marche	61	Calabria	45	Marche	40
Abruzzo	46	Marche	39	Liguria	38
Sardegna	45	Liguria	38	Calabria	38
Calabria	44	Umbria	38	Abruzzo	31
Friuli V. G.	37	Abruzzo	34	Sardegna	28
Trentino Alto Adige	32	Sardegna	34	Umbria	26
Umbria	30	Trentino Alto Adige	26	Friuli V. G.	23
Liguria	23	Friuli V. G.	26	Trentino Alto Adige	16
Basilicata	21	Molise	16	Molise	12
Molise	14	Basilicata	8	Basilicata	12
Valle d'Aosta	4	Valle d'Aosta	5	Valle d'Aosta	2

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

Come si può notare ben 9 regioni su 20 si collocano al di sopra della media. Questo rapporto rimane invariato per i tre anni esaminati ed evidenzia una certa persistenza nella dimensione territoriale degli incidenti mortali. Persistenza confermata dal valore elevato e positivo dell'indice di congruazione di Sperman (tabella 6).

TABELLA 6
**Indice congruazione di Sperman(*)
Anni 2003-2004**

Anni	2003	2004	2005
2003	1		
2004	0,998	1	
2005	0,998	0,997	1

(*)Indice di congruazione: registra il grado di correlazione tra variabili disposte in graduatorie diverse.

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

Dalla proiezione dei dati sulla carta digitale delle regioni (figure 6,7,8) emerge chiaramente come per i tre anni considerati non muta la struttura territoriale della localizzazione degli incidenti mortali. La Lombardia e l'Emilia Romagna occupano rispettivamente il primo e secondo posto nelle tre graduatorie. Inoltre, si può notare che le prime 9 posizioni (regioni con un numero di morti sopra la media) sono nei tre anni considerati sempre le stesse (cfr.tabella 5), per cui c'è una sorta di invarianza territoriale del fenomeno degli incidenti mortali. Inoltre, è bene mettere in evidenza come, per ogni anno considerato, circa il 76% degli infortuni si sono verificati proprio in quelle regioni che si collocano nelle prime 9 posizioni.

FIGURA 6

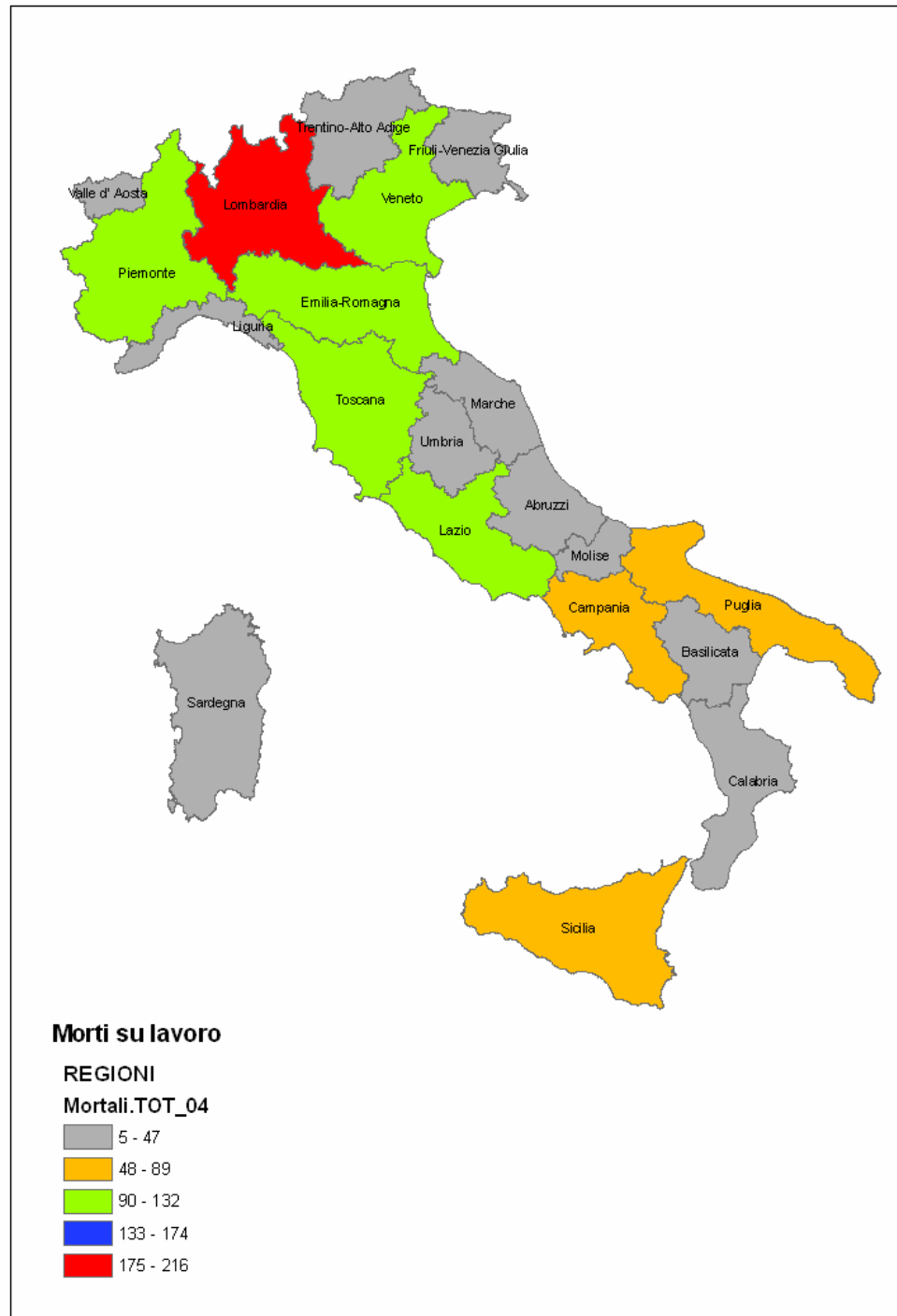
Frequenza incidenti mortali sul lavoro
Anno 2003



Fonte: Eurispes.

FIGURA 7

Frequenza incidenti mortali sul lavoro
Anno 2004



Fonte: Eurispes.

FIGURA 8

Frequenza incidenti mortali sul lavoro
Anno 2005



Fonte: Eurispes.

Le mappe sugli incidenti mortali espone in precedenza sono state elaborate sulla base di valori assoluti, ciò ha permesso di individuare le regioni dove questo evento si presenta con maggiore frequenza. Inoltre, il dato assoluto, immediatamente riferibile alla dimensione reale del fenomeno analizzato, esalta l'aspetto tragico delle *morti bianche*. Il dato assoluto, tuttavia, può provocare delle distorsioni nell'analisi statistica in quanto non tiene conto della dimensione della popolazione a rischio di incidenti (occupati).

A tale scopo è oramai una procedura consolidata costruire degli indici di rischio rapportando il numero delle morti al numero delle ore lavoro (indice di frequenza) o al totale degli addetti (indice di incidenza). Nella tabella 7 sono riportate le graduatorie delle regioni in base all'indice di incidenza. Come si può notare la situazione è molto diversa rispetto alla graduatoria presentata nella tabella 5. Infatti, nelle graduatorie costruite in base all'indice di incidenza le regioni che si collocano al di sopra della media sono prevalentemente quelle del Sud Italia; si tratta cioè di quelle regioni dove maggiore è il livello di disoccupazione (cfr.figure 9,10,11).

TABELLA 7

Graduatorie regionali per indice di incidenza x 1.000 addetti

Regioni	Indice di incidenza 2003	Regioni	Indice di incidenza 2004	Regioni	Indice di incidenza 2005
Molise	0,215	Molise	0,244	Molise	0,179
Basilicata	0,197	Calabria	0,166	Calabria	0,142
Calabria	0,168	Umbria	0,153	Puglia	0,126
Sardegna	0,137	Valle d'Aosta	0,113	Basilicata	0,109
Abruzzo	0,132	Puglia	0,112	Umbria	0,105
Marche	0,129	Sicilia	0,102	Sicilia	0,102
Umbria	0,121	Sardegna	0,100	Campania	0,091
Puglia	0,116	Abruzzo	0,097	Abruzzo	0,087
Sicilia	0,110	Liguria	0,085	Liguria	0,085
Emilia R.	0,096	Campania	0,084	Emilia R.	0,084
Friuli V. G.	0,093	Toscana	0,082	Marche	0,083
Veneto	0,092	Emilia R.	0,081	Sardegna	0,082
Valle d'aosta	0,092	Marche	0,080	Toscana	0,067
Trentino Alto Adige	0,091	Basilicata	0,074	Piemonte	0,061
Toscana	0,088	Piemonte	0,074	Veneto	0,060
Campania	0,083	Trentino A. A.	0,073	Friuli V. G.	0,058
Piemonte	0,080	Veneto	0,071	Lombardia	0,049
Lombardia	0,064	Friuli V. G.	0,065	Valle d'Aosta	0,047
Liguria	0,053	Lombardia	0,057	Lazio	0,045
Lazio	0,042	Lazio	0,052	Trentino A. A.	0,045

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

FIGURA 9

Tassi incidenza x 1.000 addetti
Anno 2003



Fonte: Eurispes.

FIGURA 10

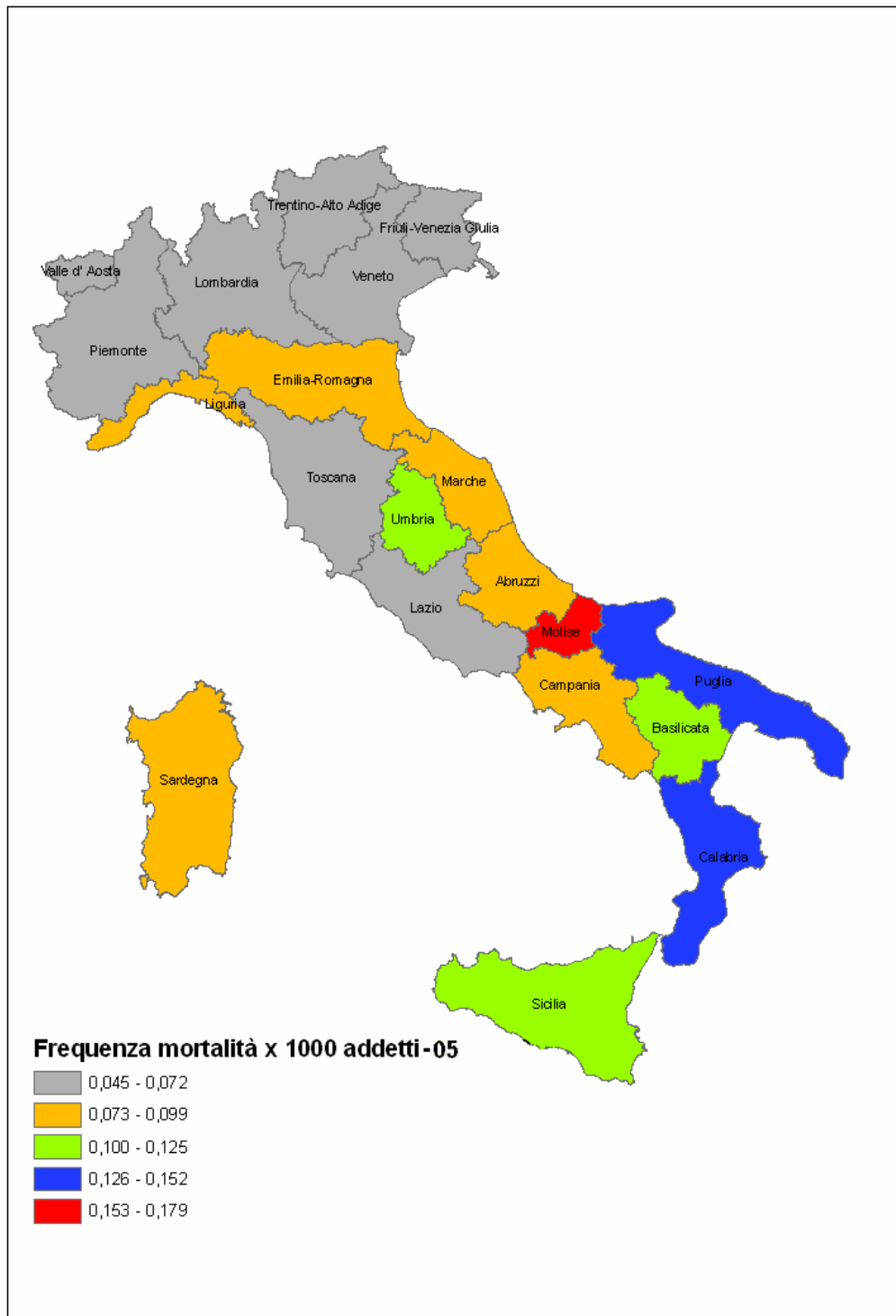
Tassi incidenza x 1.000 addetti
Anno 2004



Fonte: Eurispes.

FIGURA 11

Tassi incidenza x 1.000 addetti
Anno 2005



Fonte: Eurispes.

NOTE PER UN CONFRONTO DEGLI INFORTUNI MORTALI TRA I LAVORATORI ITALIANI/STANIERI

La presente nota si riferisce ad una comparazione del fenomeno delle *morti bianche* tra i lavoratori italiani e stranieri. I dati relativi agli immigrati che prestano la loro opera in Italia nei diversi comparti economici sono riepilogate nelle tabelle 1, 2 e 3.

TABELLA 1

Agricoltura
Anni 2003-2005

Paese di nascita	Totale infortuni			Mortali		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Marocco	836	920	784	2	3	1
Albania	818	787	692	2	1	2
India	497	484	542	1	1	1
Romania	463	493	476	1	3	-
Macedonia	287	270	289	-	-	-
Tunisia	379	333	281	1	-	1
Jugoslavia	183	186	161	-	1	-
Senegal	182	146	160	-	-	-
Altri paesi	1.401	1.486	1.165	2	8	2
Totale	5.046	5.105	4.550	9	17	7

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

TABELLA 2

Industria e servizi
Anni 2003-2005

Paese di nascita	Totale infortuni			Mortali		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Marocco	21.758	22.597	21.129	16	19	12
Albania	13.438	14.037	13.447	34	23	17
Romania	8.378	10.002	10.044	21	32	24
Tunisia	6.198	6.197	5.705	7	8	4
Jugoslavia	5.249	5.257	4.986	6	6	5
Senegal	4.505	4.519	4.020	6	5	7
Pakistan	2.225	2.557	2.584	1	-	1
India	1.894	2.206	2.313	3	5	1
Altri paesi	41.156	44.562	42.004	63	60	60
Totale	104.801	111.934	106.232	157	158	131

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

TABELLA 3

Totale
Anni 2003-2005

Paese di nascita	Totale infortuni			Mortali		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Marocco	22.594	23.517	21.913	18	22	13
Albania	14.256	14.824	14.139	36	24	19
Romania	8.841	10.495	10.520	22	35	24
Tunisia	6.577	6.530	5.986	8	8	5
Jugoslavia	5.432	5.443	5.147	6	7	5
Senegal	4.687	4.665	4.180	6	5	7
India	2.391	2.690	2.855	4	6	2
Pakistan	2.268	2.605	2.639	1	-	1
Altri paesi	42.801	46.270	43.403	65	68	62
Totale	109.847	117.039	110.782	166	175	138

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

Il confronto tra lavoratori italiani e stranieri per ogni comparto economico e per il complesso degli ambiti lavorativi è stato effettuato sugli *indici di incidenza*, calcolati rapportando il numero di morti sul numero di incidenti per 1.000 dipendenti.

Per una comparazione corretta dal monte incidenti relativi ai lavoratori italiani è stata tolta la quota degli infortuni dei dipendenti pubblici. I risultati sono presentati nella tabella 4.

TABELLA 4

indice di incidenza x1.000 addetti
Anni 2003-2005

	Morti/infortuni x1.000 addetti				
		2003	2004	2005	Media
Italiani	Agricoltura	1,807	2,527	1,916	2,083
	Industria e servizi	1,486	1,308	1,261	1,351
	Totale	1,510	1,398	1,308	1,405
Stranieri	Agricoltura	1,784	3,330	1,538	2,217
	Industria e servizi	1,498	1,412	1,233	1,381
	Totale	1,511	1,495	1,246	1,417

Fonte: Elaborazione Eurispes su dati Inail.

Come è possibile notare, i tassi di incidenza tra i due collettivi di lavoratori è pressoché simile per cui si può concludere che al variare della nazionalità non muta la *legge statistica* che descrive questo tipo di evento.

CONCLUSIONI

Le disposizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro sono numerose e molto dettagliate. Accanto alle leggi dello Stato esistono una serie di regolamenti e norme antinfortunistiche emanati dagli Enti assicurativi competenti. Quest'ultime riguardano in particolar modo specifici settori economici e particolari professioni. Infine, vi sono una serie di disposizioni che regolamentano l'uso di strumenti, apparecchiature, particolari sostanze nel ciclo produttivo e l'utilizzo di determinate categorie di lavoratori (donne in maternità) ecc.

A fronte di una così dettagliata legislazione il numero di incidenti (1 ogni 15 lavoratori) e quello delle morti (1 ogni 8.100 addetti) rappresenta una vera e propria emergenza sociale. Segno, questo, di una preoccupante carenza di controlli sull'attuazione delle norme di legge sulla tutela dei lavoratori.

C'è da rilevare come l'aumento degli infortuni e delle morti è fortemente correlato alla pratica, in uso nella Pubblica Amministrazione, di assegnare gli appalti pubblici al ribasso. Inoltre, circa l'85% degli incidenti mortali avviene proprio nell'ambito dei sub-appalti.

Tra le diverse cause, che concorrono a determinare il verificarsi di un evento infortunistico, si possono annoverare le seguenti:

- scarsa padronanza della macchina;
- assuefazione ai rischi (abitudine e ripetitività dei gesti);
- banalizzazione dei comportamenti di fronte al pericolo;
- sottostima dei rischi (neutralizzazione delle protezioni);
- diminuzione dell'attenzione nel lavoro di sorveglianza (stanchezza);
- mancato rispetto delle procedure;
- aumento dello stress (rumore, ritmo, ecc.);
- precarietà del lavoro che conduce ad una formazione insufficiente;
- manutenzione poco o male eseguita (rischi insospettiti).

Gli infortuni possono essere classificati in due tipologie:

- o **Infortuni dovuti a cause soggettive**: infortuni in cui il comportamento del singolo è risultato *difforme* da quello consolidato della grandissima maggioranza dei lavoratori del gruppo di appartenenza;
- o **Infortuni dovuti a cause oggettive**: infortuni in cui il comportamento è risultato *conforme* a quello consolidato della grandissima maggioranza dei lavoratori del gruppo di appartenenza.

La quantità del numero di infortuni potrebbe essere contenuta aumentando il numero e la qualità dei controlli e, allo stesso tempo, attuando una efficace politica di prevenzione che fa leva su:

- formazione ed addestramento per ottenere comprensione (dei problemi) e condivisione (sulle modalità di tutela);
- rispetto degli ordini, divieti ed indicazioni;
- corretto uso dei dispositivi di protezione individuale, ordine e pulizia;
- rigido rispetto delle procedure nei casi in cui la sicurezza tecnica non basta.

Dalle tre relazioni presentate dalle Commissioni sul Lavoro di Camera e Senato nel 1997, 2000 e 2005 è emersa l'inefficacia dell'azione di prevenzione e di controllo, imputabile alla mancanza di una strategia centrale. Mancanza dovuta al fatto che la legislazione sulla tutela del lavoro è affidata alla azione concorrente dello Stato e delle Regioni.

Purtroppo, la sovrapposizione di ruoli e di competenze impedisce la messa a punto e l'applicazione di una coerente ed efficace strategia di prevenzione e di contrasto del fenomeno infortunistico.

Occorre fare chiarezza, attraverso alcune modifiche legislative, sulle competenze dell'INAIL, a cui andrebbero affidate più ampie e articolate funzioni nel campo della prevenzione, della cura e della riabilitazione.

Occorre nello stesso tempo procedere ad uno snellimento del corposo sistema normativo vigente in materia.

Allo stato attuale l'Istituto è l'unico Ente in grado di gestire la prevenzione e la componente assicurativa e di promuovere pratiche virtuose sui luoghi di lavoro per sostenere, promuovere ed estendere il sistema partecipato, già previsto dalla normativa vigente, ma ancora ampiamente disatteso.

Si tratta, ancora, di istituzionalizzare il finanziamento alle imprese per la sicurezza e la prevenzione stabilito in via sperimentale dal D.Lgs. n. 38/2000, utilizzando i fondi disponibili nel bilancio dell'Istituto.

I costi umani, sociali ed economici del fenomeno sono altissimi e le Istituzioni sono chiamate a dare risposte efficaci e lungimiranti.